

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato di attuazione dei singoli Piani è indicato in tabella:

Beni culturali - Situazione Interventi al 30.06.2001

Comune	Piano Giubileo - Terremoto			Piano 1998			Piano 2000			Totale		
	Interventi			Interventi			Interventi			Interventi		
	Numero	Iniziati	Ultimati	Numero	Iniziati	Ultimati	Numero	Iniziati	Ultimati	Numero	Iniziati	Ultimati
Assisi	7	7	7	7	7	3	14	12		28	26	10
Bastia Umbra				1	1		1	1		2	2	0
Bettona							1			1	0	0
Bevagna	1	1	1	4	4		1			6	5	1
Campello sul Clitunno				1	1		5	4		6	5	0
Cannara				1	1	1	2	1		3	2	1
Cascia				3	3	3	4	2		7	5	3
Castel Ritaldi				1	1		1	1		2	2	0
Cerreto di Spoleto				2	2		1	1		3	3	0
Citerna							1	1		1	1	0
Città della Pieve							1	1		1	1	0
Città di Castello				3	3		6	6		9	9	0
Collazzone							1	1		1	1	0
Corciano							1	1		1	1	0
Costacciaro				1	1	1	1	1		2	2	1
Deruta							2	2		2	2	0
Ferentillo							1			1	0	0
Foligno	4	4	4	20	20	6	11	9		35	33	10
Fossato di Vico				2	2	2	1	1		3	3	2
Giano dell'Umbria							1			1	0	0
Gualdo Cattaneo				2	2	2	1			3	2	2
Gualdo Tadino	1	1	1	4	4		6	3	1	11	8	2
Gubbio	2	2	2	4	4		8	5		14	11	2
Marsciano				2	2	2	2	1		4	3	2
Massa Martana				1	1		1			2	1	0
Monte S. Maria Tiberina				1	1		2	1		3	2	0
Montefalco							4	3		4	3	0
Monteleone di Spoleto				1	1		1	1		2	2	0
Montone							1	1		1	1	0
Nocera Umbra				1	1		9	1		10	2	0
Norcia	1	1	1	2	2	1	2	2		5	5	2
Panicale							1			1	0	0
Perugia							13	7		13	7	0
Piegara							2	1		2	1	0
Pietralunga							1			1	0	0
Poggiodomo				2	2	2	1	1		3	3	2
Polino							1	1		1	1	0
Preci	2	2	1	2	2		2	2		6	6	1
S. Anatolia di Narco	1	1	1	2	2		1	1		4	4	1
S. Giustino				1	1	1	1	1		2	2	1
Scheggia e Pascelupo				2	2	1	1	1		3	3	1
Scheggino				2	2					2	2	0
Sellano				7	7		2	1		9	8	0
Sigillo				2	2		2	2		4	4	0
Spello	1	1	1	4	4		3	1		8	6	1
Spoleto	2	2	2				12	10		14	12	2
Terni							2	1		2	1	0
Todi							1	1		1	1	0
Torgiano				1	1	1	1			2	1	1
Trevi				2	2		5	3		7	5	0
Umbertide							1	1		1	1	0
Valfabbrica				2	2	1	1	1		3	3	1
Vallo di Nera				4	4		3	1		7	5	0
Valtopina				1	1		2	1		3	2	0
TOTALE	22	22	21	98	98	27	153	101	1	273	221	49

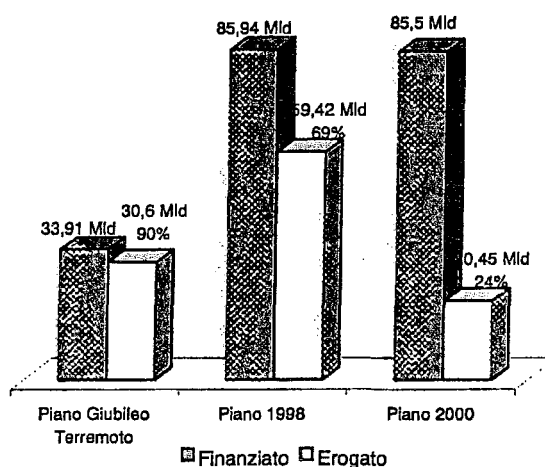
L'andamento realizzativo degli interventi riflette i tempi di approvazione e di esecuzione dei singoli Piani. Per il Piano Giubileo/terremoto i lavori sono **iniziati per il 100%** degli interventi finanziati (22) e ne sono **ultimati il 95%** (21); per il Piano 1998 i lavori **sono iniziati per il 100%** degli interventi finanziati (98) e ne sono **ultimati l'8%** (8); per il Piano 2000, invece, i cui interventi sono in fase sia di progettazione che di appalto i lavori sono **iniziati per il 22%** (35).

Complessivamente risultano iniziati 155 interventi (57%) di cui 29 (19%) ultimati.

Per quanto riguarda l'andamento finanziario parallelo all'avanzamento dei cantieri, si illustrano, di seguito, per singolo Piano, le erogazioni effettuate ai soggetti attuatori:

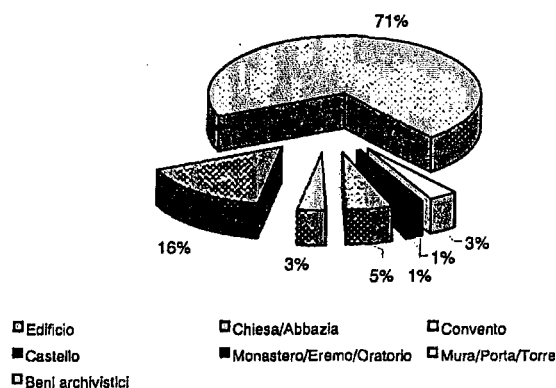
Finanziato - Erogato (Mld)

Piano	Finanziato	Erogato	%
Piano Giubileo Terremoto	33,91	30,60	90
Piano 1998	85,94	59,42	69
Piano 2000	85,50	20,45	24
TOTALE	205,35	110,47	54



Beni culturali - Tipologia

Tipologia di intervento	Numero Interventi			
	Piano 2000	Piano 1998	Piano Giubileo - Terremoto	Totale
Edificio	24	14	5	43
Chiesa/Abbazia	102	74	16	192
Convento	4	4	1	9
Castello	1	1		2
Monastero/Eremo/Oratorio	2	1		3
Mura/Porta/Torre	11	4		15
Beni archivistici	9			9
TOTALE	153	98	22	273



11.6 Attività produttive

La ricostruzione delle strutture aziendali è ricompresa nell'edilizia privata. Il settore Attività produttive è relativo alla concessione di aiuti riguardanti:

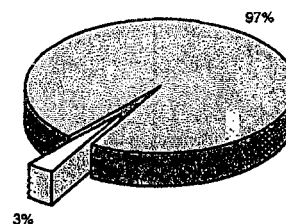
- **contributi in conto capitale**, fissati nella misura del 30% del valore del danno subito, al netto della franchigia di legge, da attrezzature, macchinari, infrastrutture aziendali specifiche e scorte;
- **contributi in conto interessi** su mutui e prestiti, determinati nel loro importo in misura tale da porre a carico dell'impresa beneficiaria un onere pari al 2%. I mutui e i prestiti debbono comunque essere stati contratti per le seguenti finalità:
 - o finanziamento di un ulteriore 45% del danno subito relativamente alle voci oggetto del contributo in conto capitale;
 - o finanziamento del 45% dei maggiori costi degli interventi di riparazione della struttura, compreso il miglioramento sismico;
 - o finanziamento del 45% dei costi per rifiniture interne ed impianti dell'immobile ricostruito o ripristinato.

Oltre a tali contributi è previsto il risarcimento del "**danno indiretto**" finalizzato alla ripresa economica delle imprese che avessero subito una riduzione significativa del fatturato nel periodo successivo agli eventi sismici (pari ad almeno il 30% della media dei fatturati degli stessi periodi del biennio precedente); il risarcimento concedibile è pari al 20% della riduzione con un tetto massimo di L. 100 milioni elevabili fino a 200 milioni nel caso di inagibilità aziendale a tutto agosto 1998.

Il riepilogo di tali aiuti è illustrato nella tabella seguente:

Tipologia del contributo	numero aziende	Importo (Mld)
Ricostituzione di scorte, impianti, macchinari.	43	1,06
Danno indiretto	1.234	21,20
Totale	1.277	22,26

Aiuti alle imprese agricole ed extra - agricole



12. ALTRI INTERVENTI

In questo settore, al quale sono stati destinati **664 Mld**, sono ricompresi gli interventi destinati a specifiche tipologie di sostegno che non si configurano come interventi di ricostruzione o riparazione ma che sono comunque previsti da leggi ed ordinanze ministeriali, quali agevolazioni fiscali, misure a favore di comuni, supporto tecnico ed amministrativo per l'attività di ricostruzione, aiuti per l'emergenza abitativa e per la ripresa delle attività produttive.

Per ciascuna tipologia è fatta una sintetica descrizione ed è indicata la norma di previsione.

TIPOLOGIA	Finanziato	Erogato
Danni Beni Mobili (Legge 61/98 art. 4 comma 6) Contributi ai residenti proprietari per il rimborso del 40% del valore dei beni mobili e mobili registrati distrutti o gravemente danneggiati fino ad un massimo di 50 milioni per nucleo familiare	6,38	6,38
Supporto tecnico, amministrativo e di controllo all'attività di ricostruzione (Legge 61/98 art. 14 comma 14) Dotazione di strumenti, attrezzature, assunzione a tempo determinato da parte della Regione ed Enti locali di personale tecnico ed amministrativo, compensi per lavoro straordinario, incarichi a liberi professionisti, convenzioni con università ed enti pubblici di ricerca e cooperative di produzione e lavoro. Verifiche di conformità dei lavori sugli immobili privati da parte di architetti ed ingegneri e spese per il deposito di beni mobili sgomberati.	169,00	84,66
Fondo per i poteri sostitutivi dei comuni (Legge 61/98 art. 3 comma 6) Fondo per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dei comuni nei confronti dei proprietari inadempienti per gli interventi sulle strutture, sugli elementi architettonici esterni comprese le rifiniture esterne e sulle parti comuni dell'intero edificio.	43,00	0
Locazione alloggi (O.M. n. 2947/99) Locazione, da parte dei comuni, delle abitazioni secondarie libere ed agibili con contratti di durata non superiore a tre anni e canone ai correnti valori di mercato per il trasferimento temporaneo nelle stesse dei nuclei familiari attualmente residenti nei moduli abitativi mobili.	2,00	0
Misure a favore dei comuni (Legge 61/98 art. 12 comma 4) Anticipazioni ai comuni dei trasferimenti erogati per compensare gli effetti delle proroghe dei versamenti per gli anni 1997-98-99 relative all'imposta comunale sugli immobili, alla tassa sui rifiuti solidi urbani e all'imposta sulla pubblicità.	87,10	64,19
Sgravi contributivi previdenziali (Legge 61/98 art. 13 comma 6 ter) Sgravi dei contributi previdenziali a favore delle imprese alberghiere, delle aziende termali e pubblici esercizi che abbiano subito una riduzione del volume d'affari di almeno il 30% rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente.	1,30	0,83
Indennità requisizione aree (O.M. n. 2694/97) Indennità di occupazione dei terreni requisiti per la realizzazione delle aree destinate ad ospitare e moduli abitativi.	5,00	0,01
Manutenzione aree e moduli abitativi (O.M. n. 2497/99, art. 6 comma 5) Movimentazione e manutenzione dei moduli abitativi e sociali mobili e gestione delle aree destinate a villaggi temporanei, ripristino aree ex tendopoli.	10,00	3,58
Autonoma sistemazione (O.M. n. 2668/97, art. 7, commi 2 e 5. Legge 61/98, art. 3 comma 7; O.M. n. 2947/99, art. 9). Contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari, soggetti in comunità, evacuati dagli immobili occupati dichiarati inagibili con ordinanza di sgombero e nuclei familiari che, per l'esecuzione dei lavori di recupero dell'abitazione, saranno obbligati a lasciare temporaneamente l'abitazione occupata.	98,00	54,61
Misure a favore del Consorzio per la Bonificazione Umbra (Decreto legge n. 132/99) Rimborso perdita di gettito contribuito, conseguente alla sospensione dei pagamenti di cui all'art. 1 bis della legge n. 434/97.	1	1
Centro regionale di Protezione Civile (O.M. n. 2783 del 09.04.1998) Realizzazione di un'area attrezzata di servizi per la Protezione Civile per: stoccaggio per materiali e mezzi distacco dei Vigili del Fuoco con annesso campo base struttura di servizio per la Croce Rossa Italiana strutture per il trattamento in prima emergenza per i beni culturali mobili struttura di servizio per il Consorzio Bonificazione Umbra sale operative per la gestione delle emergenze strutture per la formazione degli operatori di Protezione Civile	50,50	0,12

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattamento straordinario di integrazione salariale (Decreto legge n. 132/99) Versamento all'INPS dell'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale concessa ai sensi dell'art. 10 dell'O.M. n. 2694/97	5,20	0
Funzionamento dei Consorzi obbligatori (O.M. n. 2991/99, art. 1) Contributo ai Consorzi obbligatori per il relativo funzionamento fino ad un massimo del 2% dell'importo delle spese ammesse a contributo.	22,50	0
Fondo di garanzia (O.M. n. 2991/99, art. 2) Fondi regionali di garanzia, nel limite massimo dello 0,50% delle risorse di cui alla n. 448/98, per agevolare l'accesso al credito da parte dei soggetti individuati dall'art. 13 comma 4 della legge 61/98.	18,65	3,17
Assistenza tecnica amministrativa ai nuclei in moduli (O.M. n. 2947/99, art. 8, comma 1 lett. B) e O.M. n. 2991/99 art. 4) Attività tecnico amministrativa per velocizzare gli interventi di ricostruzione che interessano i nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi.	1,00	0,98
Cofinanziamento nazionale delle Misure 4.3 e 5.7 (DOCUP 1994-1999 Ob. 5b) Cofinanziamento delle Misure 4.3 e 5.7 a seguito del ridimensionamento finanziario del FESR	17,05	7,85
Demolizioni e messa in sicurezza (Legge 61/98, art. 4 commi 7 bis e O.M. 2497/99, art. 6 comma 5) Erogazione ai comuni della spesa sostenuta per far eseguire le demolizioni necessarie per gli interventi di ricostruzione nonché per gli interventi di messa in sicurezza.	52,00	0,74
Spese relative agli interventi di emergenza del Commissario delegato Spese relative alla sistemazione alberghiera provvisoria di nuclei familiari e anziani, all'allestimento dei moduli abitativi, al ripristino di edifici adibiti a pubblici servizi quali scuole e municipi, contributi aggiuntivi per aggravamenti presentati dai titolari di attività agricole aggiuntive.	2,83	3,77
Esenzione del pagamento dell'imposta di bollo delle domande di contributo per gli interventi di ricostruzione e recupero. (Art. 3-bis D.L. 132/99 convertito con legge 226/99)	1,59	0
Progetto fuori dai container entro il 2000 (O.M. 3028/1999, art. 2 comma 3, così come modificato dall'art. 1, comma 2, dell'O.M. n. 3049/2000) Realizzazione, acquisto e recupero di alloggi da assegnare ai nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi mobili. Progetto approvato con D.G.R. n. 107 del 09.02.2000.	69,90	20,96
TOTALE	664,00	252,85

13. CONCLUSIONI

Considerazioni. Dall'analisi dettagliata dell'andamento amministrativo e realizzativo illustrato nei capitoli precedenti, si può affermare che ormai **l'intero processo di ricostruzione è avviato** nella sua globalità e nelle singole tipologie di intervento.

Per quanto riguarda il processo amministrativo, le regole necessarie sono state più volte modificate e adattate alle oggettive esigenze manifestate e verificate. **Per accelerare i tempi** sono stati posti in essere tutti gli strumenti a disposizione, tra i quali anche quelli estremi come **l'applicazione dei poteri sostitutivi**, che hanno reso più incisivo il ruolo della Regione nei confronti dei soggetti coinvolti ridando slancio ad una operatività che le numerose e diverse difficoltà avevano gradualmente affievolito.

Complessivamente si ritiene che la normativa emanata, sia statale che regionale, ormai collaudata, consente di governare la ricostruzione coerentemente con gli obiettivi e le priorità fissate.

Le criticità. Permangono ancora delle criticità strutturali indipendenti dal processo normativo, e che gradualmente ed autonomamente sono riassorbite dall'avanzamento della ricostruzione.

Ne sono un esempio le caratteristiche geografiche dell'area colpita, prevalentemente appenninica comprendente nuclei e frazioni rurali e montane, il rispetto dei vincoli per la tutela del patrimonio paesaggistico che comportano l'obbligo di autorizzazioni aggiuntive e la realizzazione di interventi che devono conservare le originarie peculiarità (architettoniche, destinazioni, materiali).

Ulteriore elemento di criticità sono il clima e la natura dei luoghi che ostacolano la fase esecutiva. Infatti, ricostruire in località appenniniche, comporta risolvere i disagi che si incontrano nell'impiantare il cantiere, superare le difficoltà di accesso ai luoghi, la distanza dai fornitori, nonché sistemare alloggiativamente le maestranze.

Il clima, che nella stagione invernale è caratterizzato da pioggia, neve, gelo, non consente, per lunghi periodi, il regolare svolgimento dei lavori con la conseguente loro sospensione.

Infine è da registrare la permanente e generalizzata carenza di manodopera, soprattutto specializzata nel recupero.

Nonostante tali criticità la ricostruzione sta procedendo secondo i tempi e modalità di attuazione programmati.

Più in generale, nel **triennio 1998-2000 si sono concluse le tre fasi principali: nel 1998 sono state emanate le norme statali di riferimento e regionali di dettaglio, nel 1999 è stato portato a termine il processo amministrativo, mentre nel 2000 ha preso fortemente avvio la fase realizzativa. Nel I semestre del 2001 il processo di ricostruzione, nonostante sia pienamente avviato, ha subito un rallentamento rispetto al II semestre 2000 proprio in funzione delle criticità (climatiche) sopra evidenziate.**

	Situazione al							
	30.06.2000		31.12.2000		30.06.2001		I semestre 2001	
Popolazione rientrata	4.040	18%	9.023	40%	11.615	51%	2.592	29%
Cantieri aperti	6.418	59%	7.698	71%	8.192	74%	494	6%
Cantieri chiusi	2.105	33%	3.502	45%	4.466	55%	964	28%
Spesa	1.184	19%	1.706	27%	2.053	32%	347	20%

Al 30 giugno 2001 il **51%** delle persone evacuate (**11.615**) sono rientrate nelle abitazioni riparate o sono state sistemate in alloggi alternativi, per il **74%** degli interventi finanziati sono iniziati i lavori (**8.192**) di cui il **55%** (**4.466**) **ultimati** mentre la spesa è stata di **L. 2.053 Mld pari al 32%** delle risorse disponibili.

Un sensibile incremento di tali valori è previsto per il II semestre 2001.

Le questioni da risolvere. Sono due ancora le questioni da risolvere, entrambe legate agli interventi finanziati con le risorse comunitarie.

La prima riguarda il vincolo comunitario della durata di dieci anni della permanenza della destinazione d'uso degli immobili riparati che crea disparità di trattamento rispetto a quelli finanziati con le risorse statali per le quali invece tale vincolo non è previsto.

La seconda è quella relativa alla necessità di ottenere dalla Commissione Europea una proroga per la rendicontazione delle risorse delle Misure 3.5, 4.3, 5.7 del DOCUP Ob. 5b, destinate alla ricostruzione. Infatti, tutti gli interventi che per questioni oggettive saranno ultimati in tempi più lunghi (*sostanzialmente quelli all'interno dei Programmi Integrati di Recupero*) e quindi non rendicontabili entro il 31 dicembre 2001, in assenza di proroga, dovrebbero essere finanziati con le risorse statali, rendendo vani gli enormi sforzi profusi da parte di tutti i soggetti coinvolti per impiegare entro tempi molto ristretti le consistenti risorse (*circa L. 1.000 Mld*) messe a disposizione dall'Unione Europea.

La richiesta di proroga (*12 mesi*) è stata inoltrata alla Commissione Europea la cui decisione verrà espressa presumibilmente entro la fine del 2001.

Le questioni emergenti. Il generalizzato aumento del fabbisogno abitativo conseguente agli eventi sismici è stato affrontato con particolare attenzione dando attuazione al Programma di e.r.p.. Contemporaneamente sono state adottate soluzioni che hanno consentito di sistemare alternativamente la popolazione residente in container e legata a tempi di rientro più lunghi nelle abitazioni riparate.

Il parco alloggi e le soluzioni abitative a disposizione, tuttavia, non sono più sufficienti a far fronte alle nuove esigenze alloggiative che in maniera sempre più evidente si riscontrano nell'area interessata alla ricostruzione.

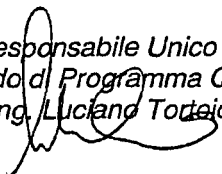
La costante immigrazione di manodopera, l'occupazione abusiva dei container da parte di emarginati, nonché la loro assegnazione per far fronte a situazioni in nessun altro modo risolvibili hanno determinato un fabbisogno abitativo particolare, in costante aumento, che occorre affrontare e risolvere prima che il fenomeno diventi incontrollabile.

Si ritiene, quindi, indispensabile porre particolare attenzione al problema e trovare soluzioni per evitare di peggiorare le condizioni di vivibilità, di una larga parte della popolazione regionale, già fortemente disagiata.

Nell'attuale normativa dovrebbe essere introdotta la possibilità di utilizzo delle risorse destinate alla ricostruzione per interventi di edilizia residenziale pubblica demandando alla Regione di fissare le modalità ed i criteri per la loro attuazione.

Perugia,

Il Responsabile Unico
Dell'Accordo di Programma Quadro
Dott. Ing. Luciano Totteoli



PAGINA BIANCA

Allegato

IL SISMA DEL 16 DICEMBRE 2001

Il 16 dicembre 2000 un ulteriore evento sismico ha colpito la Provincia di Terni interessando principalmente il territorio dei Comuni di Narni, Stroncone e Terni.

Le Ordinanze Ministeriali emesse a seguito dell'evento sismico hanno disposto l'applicazione dei benefici e delle procedure già previste per il sisma del 1997, per favorire l'immediato rientro nelle abitazioni della popolazione sgomberata, per salvaguardare l'incolumità pubblica ed avviare la fase della ricostruzione post - sismica.

Le ordinanze emanate dal Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato per la Protezione Civile, hanno dettato le procedure e le modalità per la presentazione delle domande e delle progettazioni nonché per il rilascio delle concessioni e per l'erogazione dei contributi.

Nelle stesse ordinanze il territorio interessato dall'evento sismico è stato suddiviso in due ambiti territoriali collegati al tipo di danneggiamento e alla presenza di edifici sgomberati.

Sulla base delle disposizioni impartite con le ordinanze commissariali, per quanto riguarda l'edilizia privata, sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per tutti gli edifici ricompresi nell'ambito territoriale maggiormente danneggiato e per gli altri edifici in cui sono presenti unità immobiliari sgomberate adibite, al momento del sisma, ad abitazioni principali o ad attività economiche in esercizio.

Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, i proprietari di edifici in cui siano presenti unità immobiliari sgomberate e adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale o ad attività economiche in esercizio devono inoltrare al Comune i progetti. Alla data del 30.06.2001 sono stati presentati n. 134 progetti relativi agli edifici oggetto di ordinanza di sgombero.

Per quanto riguarda il recupero delle Opere pubbliche, patrimonio monumentale e culturale e gli interventi sugli edifici di proprietà dello I.e.r.p. di Terni e sui dissesti idrogeologici, i progetti esecutivi devono essere predisposti dagli enti attuatori e presentati al Commissario delegato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino regionale dell'Ordinanza commissariale di finanziamento di tali opere (O.c. n. 59/2001).

I fondi assegnati con le ordinanze ministeriali, **L. 57 MId**, destinati agli interventi relativi al patrimonio pubblico e privato, nonché ai beni monumentali, al risanamento dei dissesti idrogeologici e all'emergenza conseguente all'evento sismico, sono stati ripartiti dal Commissario delegato con ordinanza n. 59 del 28.06.2001, attualmente all'esame del Dipartimento della Protezione civile per la presa d'atto, tra i vari settori d'intervento.

Le risorse messe a disposizione del Commissario delegato con Ordinanze ministeriali nn. 3101/2000 e 3124/2001 sono state così ripartite:

	MId
<i>Edifici privati</i>	32,00
<i>Opere pubbliche</i>	6,04
<i>Beni culturali</i>	7,49
<i>Dissesti idrogeologici</i>	1,70
<i>Microzonazione</i>	0,90
<i>Autonoma sistemazione</i>	0,80
<i>Moduli abitativi mobili</i>	0,65
<i>Interventi I.e.r.p.</i>	0,50
<i>Interventi prefettizi</i>	2,98
<i>Comitato tecnico - scientifico</i>	0,07
<i>Spese generali</i>	2,28
<i>Fondo accantonamento</i>	<u>1,59</u>
TOTALE	57,00

I fondi destinati alla ricostruzione degli edifici privati, **L. 32 Mid**, non sono, comunque, sufficienti per tutte le necessità stimate dopo la presentazione dei progetti e, quindi, saranno inizialmente finanziati edifici con prevalenza di unità immobiliari adibite ad abitazione principale o ad attività produttive dichiarate totalmente o parzialmente inagibili.

Restano pertanto da finanziare tutti gli altri interventi, per i quali sono già state presentate le domande, stimati in ulteriori **L. 104 Mid**, a cui vanno aggiunti quelli conseguenti alle segnalazioni pervenute ai Comuni ubicati fuori perimetro, i cui edifici non sono stati dichiarati inagibili, che dovranno essere oggetto di sopralluoghi da parte di tecnici coordinati dalla Regione.

Per quanto riguarda il patrimonio pubblico e beni monumentali, invece, è ancora da definire l'ulteriore fabbisogno finanziario necessario per gli interventi di ricostruzione e recupero da realizzare.